

Voci di Valore

numero **due**
Gennaio 2025

“La vera sfida è rispondere ai bisogni delle aziende e traghettare i benefit verso un ecosistema di servizi pensati per le persone e non solo per il risparmio.”



Intervista con:

RAFFAELLA PETROCELLI

Direttore Commerciale di Welfare Solutions Srl

Un appuntamento con la cultura
del Lavoro e del Welfare a cura di

bonoos

In questo numero abbiamo intervistato:

RAFFAELLA PETROCELLI, Direttore Commerciale di Welfare Solutions Srl. Progetta e realizza soluzioni di Welfare e Benessere dal 2016 e ha lavorato per i maggiori player del settore. Il suo obiettivo è aiutare le aziende che investono nelle proprie risorse umane, realizzando piani di Welfare innovativi e sostenibili nel tempo attraverso soluzioni tecnologicamente evolute e flessibili e progetti che rispondano ai bisogni e realizzino le aspettative delle persone.

I Provider censiti dall'ultima edizione del Report annuale curato da ALTIS sono 108. Di questi ben 56 sono proprietari della piattaforma che offrono sul mercato. Cosa distingue la vostra proposta operativa rispetto a questa numerosa concorrenza?

Il welfare aziendale, in Italia, pur basandosi su una normativa stringente, ha molteplici declinazioni nell'offrire, a beneficiari e imprese, opportunità di benessere per i destinatari e le loro famiglie. Ritengo che avere una piattaforma proprietaria sia la base per realizzare un buon progetto, garantendo flessibilità, semplicità e personalizzazione, oltre questo la vera differenza è l'approccio ai progetti.

Noi abbiamo scelto di sviluppare un vero e proprio ambiente dedicato al welfare che comprende fringe e flexible benefit, ma che si estende (su richiesta del cliente) a molte altre soluzioni a valore aggiunto e soprattutto abbordabili per le PMI.

Gli argomenti a cui teniamo particolarmente sono dedicati al supporto alla famiglia con soluzioni ad alto valore aggiunto, all'impatto socio ambientale unendo il rispetto della norma ESG al welfare con un modulo dedicato. Tra le soluzioni più gradite, inoltre, c'è la possibilità di integrare il welfare aziendale con il modulo dedicato ai bonus pubblici.

L'ingresso nel mercato degli operatori fin-tech è un rischio per il Welfare Aziendale o un'opportunità che potrà portare innovazione?

Ritengo che, garantito un rispetto rigoroso della norma a tutela di aziende e beneficiari, qualsiasi approccio innovativo sia il benvenuto sul mercato. Noi stessi abbiamo puntato su una tecnologia evoluta e a basso impatto per tutti gli stakeholder. Inoltre, chi si occupa di piattaforme per il welfare aziendale proviene da mondi diversi, come ad esempio le assicurazioni, il mondo bancario, la consulenza specialistica, e ognuno di questi settori approccia il mercato in modo differente. La vera sfida è rispondere ai bisogni delle aziende e traghettare i benefit con

vantaggio fiscale verso un ecosistema di molteplici servizi pensati per le persone e non solo per il risparmio. I tempi sono maturi per un welfare di qualità e ogni operatore è chiamato a rispondere a questa richiesta mettendo a servizio le tecnologie più nuove e performanti.

Dal “big bang” del Welfare Aziendale, provocato dalla Legge di Stabilità 2016, sono passati dieci anni. In questo lungo periodo di sviluppo delle prassi, com'è cambiato l'approccio degli HR Manager?

Se dovessi riassumere tutto in un'unica parola sarebbe: “consapevolezza”. Il welfare è cresciuto grazie al mondo HR, e viceversa. Avere strumenti di incentivazione per i collaboratori ha aperto delle opportunità di maturazione nell'approccio al benessere e all'engagement. “Welfare”, dopo quasi 10 anni, è finalmente sinonimo di “risposta ai bisogni”, gli HR

Manager cercano soluzioni nuove e non si accontentano dei flexible benefit, ma vogliono progetti che valorizzino i propri collaboratori, che attraggano personale giovane e qualificato, che creino ponti tra generazioni differenti, che colleghino le persone al territorio, che impattino positivamente sull'ambiente e che siano una finestra sulle opportunità del welfare pubblico.

“... gli HR Manager cercano soluzioni nuove e non si accontentano dei flexible benefit ma vogliono progetti che valorizzino i propri collaboratori...”

Siete tra i primi Provider che hanno compreso l'utilità dell'integrazione dei Public Benefit nelle piattaforme fringe&flex: com'è stata accolta questa nuova opportunità dalle aziende vostre clienti?

Il progetto dedicato ai public benefit è arrivato nel momento giusto. Siamo stati tra i primissimi a cogliere questa opportunità, alcuni dei nostri clienti già parlavano di questa soluzione e in alcuni casi ci hanno addirittura anticipati. Particolarmente interessante è stata la reazione dei beneficiari alla presentazione del progetto. Molte delle nostre aziende sono realtà produttive e in queste realtà il fatto di poter accedere in modo semplificato e agevolato ai bonus pubblici, grazie alla propria azienda, è stato colto immediatamente.

I feedback ricevuti sono stati entusiastici e hanno aumentato l'engagement verso l'azienda. Inoltre, avere tutto in un unico ambiente ha aumentato l'accesso a questi bonus essendo facilmente

consultabili da qualsiasi device. Questo nuovo modulo, inoltre, è una freccia in più al nostro arco per approcciare in modo innovativo i progetti di welfare territoriale sempre più numerosi negli ultimi anni.

Voci di Valore

«Voci di Valore» è una testata aziendale a cura di Bonoos Srl SB. **Del contenuto della presente intervista, in assenza di autorizzazione, è vietata la riproduzione, anche parziale, in qualsiasi forma.** Per le richieste di riproduzione scrivere a: press@bonoos.it

- Leggi le altre interviste e scopri di più su bonoos.it
- Seguici su [in](https://www.linkedin.com/company/bonoos)
- Contatti: info@bonoos.it

Ideazione e coordinamento: Giovanni Scansani
Grafica e impaginazione: Marta Minuzzo